

SARÀ SUFFICIENTE INVIARE UNA MAIL

Vaccini, più facili le iscrizioni in classe c'è l'autocertificazione

ROMA. Basterà l'autocertificazione ai bambini e ai ragazzi non ancora immunizzati per essere ammessi in classe. Secondo la circolare dei ministeri di Salute e Istruzione, diramata per semplificare l'avvio di quest'anno scolastico, sarà sufficiente attestare di aver richiesto all'azienda sanitaria locale di fare i vaccini obbligatori.

PAOLO G. BRERA A PAGINA 20

Vaccini, ok al certificato fai-da-te ma senza non si entra in classe

Fedeli-Lorenzin: il 12 settembre fuori da nidi e materne chi non è in regola
Ok del Garante all'invio dei dati dalle scuole alle Asl. La Lombardia: non basta

PAOLO G. BRERA

ROMA. Eccole, le misure anti caos per rendere più semplice l'avvio di quest'anno scolastico travagliato dalle novità sui vaccini obbligatori. Per scongiurare l'alta tensione (ieri a Palermo alcuni medici si sono dovuti barricare per difendersi dalle minacce dei genitori che volevano far vaccinare i figli fuori orario), i ministeri di Salute e Istruzione hanno diramato una circolare secondo cui basterà una "x" su un modulo per accompagnare i bimbi a scuola. E il garante per la Privacy ha dato il via libera alla trasmissione alle Asl degli elenchi degli scolari, bocciando però il flusso inverso: per il momento, niente dati sensibili dalle Asl verso le scuole. Per i bimbi non ancora vaccinati e non esentati sarà sufficien-

Basterà compilare un modulo in cui si dichiara di aver provato a prendere appuntamento

te attestare di avere «richiesto alla Asl di fare le vaccinazioni».

Per la richiesta, spiega la circolare, non è necessario recarsi fisicamente nella bolgia delle Asl: sarà sufficiente inviare una email «contenente le generalità del minore e l'indicazione delle vaccinazioni di cui si chiede la somministrazione» alla posta elettronica ordinaria o certificata «di una delle aziende sanitarie della Regione di appartenenza»; o spedire una raccomandata con ricevuta di ritorno; o anche effettuare una semplice telefonata, «purché riscontrata positivamente».

Non sarà necessario provare di aver ottenuto un appuntamento: ma barare, dichiarando il falso, è un reato. Per i nidi e le materne l'autocertificazione andrà consegnata a scuola entro lunedì 11 settembre, per gli altri gradi c'è tempo fino al 31 ottobre. Se i genitori non consegneranno l'attestazione, dal 12 settembre i bimbi dei nidi e delle scuole d'infanzia non potranno essere ammessi. Diversamente, per gli studenti della scuola dell'obbligo scatteranno le segnalazioni alla Asl e le procedure con cui si cercherà di spiegare alle famiglie l'importanza delle vaccinazioni e, se non vorranno comunque vaccinare i figli, multe da 100 a 500 euro. Entro il 10 marzo, in ogni caso, quello che si è autocertificato dovrà

essere provato carte alla mano.

Intanto, «per semplificare gli adempimenti e consentire trattamenti di dati non previsti dalla legge sui vaccini» il garante per la Privacy ha varato un provvedimento urgente con cui consente alle scuole e ai servizi educativi per l'infanzia di «trasmettere l'elenco degli iscritti alle aziende sanitarie» affinché «possano essere usati per la verifica delle singole posizioni e per l'avvio delle procedure previste (ad esempio la convocazione dei genitori)». Ma anche «per la pianificazione delle attività necessarie a mettere a disposizione dei genitori la documentazione prevista dal decreto», riducendo il disagio per le famiglie alle prese con la burocrazia delle Asl. Ma resta il nodo della via inversa: il Garante per ora ha vietato, «in assenza di una adeguata base regolamentare», il flusso di dati sensibili dalle Asl alle scuole. Una decisione che lascia aperto un nodo interpretativo: per l'assessore al Welfare della Lombardia, Giulio Gallera, in questo modo manca l'autorizzazione per l'invio alle scuole dei nominativi dei soggetti inadempienti, passaggio previsto dal 2019, e quindi restano intatti i disagi per scuole e famiglie. Al contrario, la Regione Toscana sostiene

che al termine dei controlli le Asl potranno comunque segnalare

Chi non porta neppure l'autocertificazione resterà iscritto, ma non potrà più frequentare

re alla scuola le situazioni irregolari, senza entrare nel merito; ma se il Garante lo ritenesse in ogni caso un abuso, potrebbero scattare multe.

E sulla proroga delle scadenze decise dalla Lombardia divampano le polemiche tra il ministero della Salute e la Regione: «È molto rischioso dare deroghe o proroghe, si lascia aperta un'area di rischio che colpisce i più deboli», dice la ministra Beatrice Lorenzin. Ma quella proroga, spiega Gallera, porta ad adempiere all'obbligo «in un tempo massimo di 40 giorni», mentre con il sistema varato dai ministeri si può giungere alla vaccinazione «anche dopo sei o otto mesi, durante i quali i bimbi non vaccinati possono stare a contatto con quelli che non possono eseguire la profilassi per rischio patologie. Per questo — conclude — noi andiamo avanti per la nostra strada», con gli asili nido comunali.

LE SCADENZE

11 SETTEMBRE

Entro questa data chi ha figli iscritti a nidi e materne dovrà presentare la documentazione (o l'autocertificazione) pena l'esclusione

31 OTTOBRE

È la scadenza per chi frequenta le scuole elementari, le medie e i primi due anni di superiori. Per chi non è in regola fino a 500 euro di multa

10 MARZO 2018

Chi si affida a una autocertificazione entro questa data dovrà comunque provare di aver realmente fatto le vaccinazioni

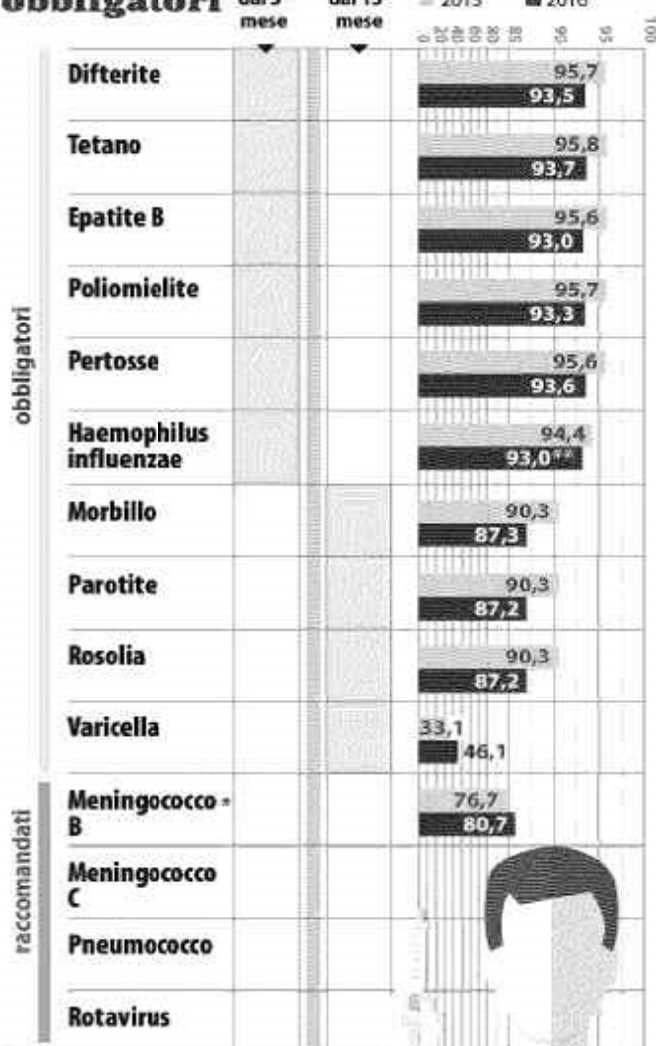
I vaccini obbligatori

dal 3° mese

dal 13° mese

La copertura (in%)

■ 2013 ■ 2016



* dato non disponibile, vaccini introdotti dal piano nazionale 2017

L'ammissione a scuola

0-6 anni

Le vaccinazioni obbligatorie sono un requisito per l'ammissione all'asilo nido e alle scuole per l'infanzia

6-16 anni

Obbligo di vaccinazione con sanzioni pecuniarie in caso di inadempimento

Gli obblighi

Obbligo per operatori scolastici, operatori socio sanitari e operatori sanitari di presentare una autocertificazione attestante la copertura vaccinale. L'obbligo di vaccinazione è esteso anche ai minori stranieri non accompagnati



Fonte: Ministero della Salute